

Indice

- 3 *Prefazione*
- 7 I Una domanda senza risposte:
 che cosa faranno da grandi i nostri figli?
 Una domanda senza risposte, 7 – Le colpe dei figli e le colpe dei padri, 11 – Un modello educativo uniforme e massificato che mortifica la creatività dei giovani, 14 – Un grido di dolore: anch'io sono stato ragazzo, anch'io ho avuto vent'anni..., 16 – Il tempo delle scelte e il tempo per scegliere, 17 – L'importanza di piccole esperienze che possano educare e addestrare a compiti importanti e di maggiore responsabilità, 19 – Una corsa a ostacoli: gli effetti di un ingresso tardivo, o dalla porta sbagliata, nel mondo del lavoro, 20 – Trovare lavoro: un affare di famiglia?, 23 – Ancora troppi quelli che «cadono fuori» ed escono dalla rete dei percorsi formativi, educativi e del lavoro, 25 – Il prezzo della non scelta o della scelta sbagliata: l'inevitabile slittamento dei tempi di vita, 27
- 32 II La domanda giusta: che cosa stanno facendo
 e che cosa stiamo facendo noi per loro?
 La domanda giusta, 32 – Una missione non impossibile: superare il senso di rassegnazione e le insicurezze delle generazioni più giovani, 33 – Una generazione invisibile, 37 – Osare strade difficili, anche poco battute, purché siano le loro strade, 38 – Giovani fragili, ma anche forti e generosi, 42 – Diamo loro una leva e solleveranno il mondo..., 43 – Insegniamo loro a capire cosa vogliono e a volerlo con determinazione e passione, 45
- 47 III Da dove partiamo? Le colpe del peggior mercato
 del lavoro d'Europa
 Da dove partiamo?, 47 – Il peggior mercato del lavoro d'Europa, 48 – Il miracolo italiano e le ragioni della sua crisi, 51 – Lisbona resta lontana soprattutto per i giovani, 52 – I paradossi

del mercato del lavoro italiano tra assistenzialismo e sussidi a fondo perduto, 56 – Una figura nuova e tutta italiana: il precariato stabile, 59 – Scarso dinamismo economico significa immobilismo sociale e barriere per i giovani, 61 – Riformare il mercato del lavoro per tornare a essere competitivi sulla scena internazionale, 64 – Declino e precarizzazione: una retorica massimalista e falsa che compromette il futuro dei nostri giovani, 66 – Prigionieri di una rappresentazione caricaturale che ne fa tutti dei precari o dei perditempo, 67 – L'importanza di una rivoluzione culturale che faccia tacere i cantori della precarietà, 69 – Abbandonare le fragili (e illusorie) sicurezze del presente per tornare a progettare il futuro, 71

74 IV Perché precari? Le trappole del tardivo ingresso nel mondo del lavoro

Un futuro da precari?, 74 – Con le leggi è possibile creare posti di lavoro stabili e di qualità?, 75 – Giovani e lavoro: le gravi anomalie del caso italiano nel contesto internazionale e comparato, 77 – Precariato e legge Biagi: un falso problema, 80 – Un vero problema: la tardiva uscita dai percorsi scolastici e universitari, 82 – La lunga transizione dai percorsi educativi e formativi al mercato del lavoro, 84 – Un problema tra i problemi: le gravi carenze del sistema universitario, 87 – Le modalità di ingresso nel mercato del lavoro: troppa informalità e poca trasparenza, 89 – I persistenti pregiudizi sul lavoro interinale e sulle agenzie private del lavoro, 92

94 V Contratti «atipici» e lavori «cattivi»: colpa della legge Biagi o dell'articolo 18?

Il sillogismo della menzogna e la caccia alle streghe, 94 – Le collaborazioni coordinate e continuative non sono sinonimo di precariato, 96 – L'ingresso nel mondo del lavoro fra tirocini di orientamento e contratti di lavoro dipendente a contenuto formativo, 99 – I rimedi all'abuso dei contratti a contenuto formativo, 101 – Gli argini all'abuso delle collaborazioni fittizie, 103 – L'inutilità di un mercato blindato: la stabilità non si decreta per legge, 105 – Giovani *versus* anziani, ovvero il nodo della flessibilità in uscita dal mercato del lavoro, 107 – Una proposta di modifica temporanea e sperimentale dell'articolo 18, 109 – La legge Biagi: una riforma tanto controversa quanto poco conosciuta, 112 – Una riforma per le persone, 116 – Una riforma per il rilancio del paese, 120

122 VI Cosa fare? Migliorare la transizione dai percorsi educativi e formativi al mondo del lavoro

Forrest Gump lo direbbe così: «Precario è chi il precario lo fa», 122 – Scuola e lavoro: partire dalle fondamenta e costruire il ponte che non c'è, 125 – Non serve deregolamentare, occorre ri-

formare il mercato del lavoro, 129 – Un mercato aperto e concorrenziale: l'importanza della riforma dei servizi per il lavoro, 130 – Formarsi e continuare a studiare è conveniente sia per il singolo sia per la società, 133 – La scuola «giusta» e il diritto al successo, 134 – Il ruolo strategico delle università e delle sedi dell'alta formazione, 136 – Iscrivarsi all'università? Sì, purché si tenga presente che non tutte le lauree e non tutte le università sono uguali, 139 – Il *Libro Bianco* di Marco Biagi: l'impegno per costruire un reale raccordo tra i sistemi educativo, formativo e del lavoro, 142 – La grande novità della legge Biagi: il collocamento e la certificazione dei contratti di lavoro nelle università, 145 – L'alta formazione in apprendistato, 147 – Capitale umano e capitale sociale, 149 – Internazionalizzazione del sistema universitario italiano e abolizione del valore legale del titolo di studio, 151 – Mettere i giovani al centro del sistema, 152

153 VII «Utili a sé e agli altri». Manifesto
per una generazione di giovani protagonisti
del proprio futuro e di quello del paese

Un Manifesto per mobilitare singoli, corpi sociali e istituzioni, 153 – Nuove politiche sociali che investano sui giovani, valorizzandone i talenti e le potenzialità, 154 – I meriti, le libertà responsabili, i bisogni, 156 – Le opportunità, gli incentivi, le tutele, 158 – Mettere la famiglia al centro delle politiche pubbliche, 159 – La libertà di poter scegliere la scuola «giusta», 161 – Dalla scuola al lavoro: una transizione più breve e con percorsi guidati e certi, 163 – La cultura del rischio e l'attitudine a intraprendere, 165 – Giovani europei, giovani (italiani e non) senza frontiere, 165 – Giovani con rappresentanza, 167 – Genitori consapevoli, figli responsabili, 168

171 *Appendice*
Professioni e tipologie di contratto
più richieste dalle imprese

I. Professioni più richieste dalle imprese e difficoltà di reperimento, 173 – II. Inserimento professionale dei neolaureati per condizione occupazionale a tre anni dal conseguimento del titolo, 182 – III. Assunzioni previste con titolo universitario, 185 – IV. Assunzioni previste dalle imprese in funzione delle conoscenze linguistiche e informatiche, 187 – V. Assunzioni per tipologia di contratto secondo l'indirizzo di studio, 191

195 *Note*

215 *Per approfondire*

219 *Glossario essenziale*